

# RIVISTA DIOCESANA TORINESE

PERIODICO UFFICIALE

PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO E DELLA CURIA

TELEFONI: S. E. il Card. Arcivescovo, N. 47-172 - Curia Arcivescovile, N. 45-234

Ufficio Amministrativo, N. 45-923 - Conto Corr. della Curia, N. 2-14235



## ATTI DELLA S. SEDE

### Per la giornata del « Quotidiano Cattolico »

**Lettera di S. Em. il Cardinale Segretario di Stato  
a S. Em. l'Arcivescovo**

**Eminenza Reverendissima,**

In ossequio alle auguste disposizioni del Santo Padre l'Ufficio Centrale dell'Azione Cattolica Italiana ha fissato per la seconda domenica di maggio la « Giornata del quotidiano cattolico ».

Le particolari difficoltà a cui quest'anno va necessariamente incontro la provvida iniziativa, lungi dal disarmare chi la promuove, ne stimolano il desiderio del successo e lo zelo della preparazione. Si pensa fra l'altro che un tempestivo intervento di Vostra Eminenza Rev.ma con la Sua autorevole paterna parola ispirata al carattere urgente della iniziativa stessa, sarebbe quanto mai efficace a scuotere il diffuso torpore che paralizza, purtroppo, l'azione pur tanto necessaria a favore della nostra stampa quotidiana. Ed io non dubito di patrocinare l'idea, nella certezza che se tutti i buoni cattolici — nessuno eccettuato — vorranno accogliere col doveroso entusiasmo l'appello del loro Pastore e secondarlo con l'obolo e con la Preghiera, la causa del quotidiano cattolico potrebbe già dirsi vinta e la sua vita assicurata.

A tal fine Vostra Eminenza stimerà senza dubbio opportuno convocare presso di sé i dirigenti delle Associazioni cattoliche, e ancora una volta illuminandoli intorno alla natura dell'opera buona da compiere e delle grandi speranze che il quotidiano cattolico, ben redatto, autorizza a concepire, esortarli a mettere volenterosamente a disposi-

zione di Vostra Eminenza tutti i loro validi mezzi per una adeguata propaganda.

Saranno devolute al nobile scopo tutte le offerte, raccolte in quel giorno — ed è desiderabile che sia per l'intera giornata —, non solo allè porte, ma altresì nell'interno delle chiese.

Ben persuaso che non occorrono per l'Eminenza Vostra stimoli di nessuna specie ad averLa cooperatore efficace in così santa impresa, mi permetto tuttavia di ricordarLe il genuino pensiero del Santo Padre espresso su tale materia, quando ebbe a dire che i giornalisti cattolici — quindi i giornali cattolici — sono i portatori dei tesori stessi della vita cristiana in tutti i suoi rapporti con la vita individuale, domestica, sociale, pubblica. Sono pertanto nella Chiesa un mezzo efficace di soda formazione cristiana.

Non v'è dubbio poi che il sacrificio compiuto per assicurare al quotidiano cattolico la sua feconda esistenza e introdurlo in ogni ambiente avrà il suo più nobile premio in una fiorente educazione cristiana del popolo, elevato a più esatta comprensione del messaggio evangelico, quindi a più alto senso morale; e sarà grande il merito — come sarà grande la soddisfazione — di aver cooperato efficacemente alla restaurazione in Cristo della vita individuale e sociale.

Desidera da ultimo il Santo Padre che in materia di tanta importanza non sia lasciato da parte il divino ausilio della Preghiera, a tutti accessibile, e nella Preghiera non sia dimenticata la materna intercessione di Colei che invochiamo non invano **Sedes Sapientiae, Auxilium Christianorum.**

Lieti tutti di aver compito anche da questa parte tutto il dovere per rialzare le sorti della vita cristiana nel mondo, difendendo l'augusto patrimonio della fede, promuovendo i buoni costumi, si avrà altresì il conforto di aver risposto nel miglior modo all'appello del Padre comune e di aver combattuto anche in questo campo per la gloria di Dio e per la salute delle anime la buona battaglia.

Profitto volentieri dell'occasione per esprimerLe i sensi della più profonda venerazione con cui baciandoLe umilissimamente le mani mi professo

Di Vostra Eminenza Rev.ma  
Umil.mo Dev.mo Servitor vero  
**E. Card. PACELLI**

## ATTI ARCIVESCOVILI

### Lettera di Sua Em.za il Cardinale Arcivescovo al Clero della Città e Archidiocesi

**Venerati Parroci e Sacerdoti,**

Mentre il nostro Esercito continua impavido verso la vittoria finale nell'Africa Orientale, sull'Europa si addensano le nubi, che le arti della diplomazia non valgono a dissipare. I contrasti tra le Nazioni diventano sempre più aspri e basterebbe una scintilla per suscitare nuovi e più vasti incendi. E intanto nella Russia continua implacabile la guerra contro Dio stesso: in Germania è tolta ogni libertà ai cattolici: nella Spagna si bruciano chiese e conventi, mentre si affaccia lo spettro del comunismo.

Dovremo dunque disperare della pace, bene fondamentale per la tranquillità degli individui, per lo sviluppo dei commerci, per la vita stessa delle Nazioni? No, o carissimi; ma proprio quando viene a mancare la fiducia nei mezzi umani, è urgente elevare la nostra invocazione a Dio, nelle cui mani stanno i destini dei popoli e degli individui. E' per questo che il S. Padre ripetutamente ha invitato i fedeli alla preghiera insistente, perchè il Signore abbia pietà degli uomini e non permetta che l'Europa abbia ad essere funestata da nuovi disastri.

Ma noi sappiamo di avere un'Avvocata potentissima presso il cuore di Dio: è Maria, la Madre di Gesù e Madre nostra. Ebbene nell'imminente mese di Maggio, che la pietà cristiana ha consacrato in modo specialissimo al culto della Vergine Santa, noi dobbiamo moltiplicare le nostre suppliche, perchè Essa si degni intercedere a vantaggio nostro, perchè voglia ottenere a noi e a tutte le Nazioni la pace sospirata, perchè sventi le insidie dei nemici della Chiesa Cattolica. Invitate, o venerati Parroci e Rettori di chiese, i fedeli a frequentare con più assiduità le funzioni che giornalmente si svolgono in onore della Madonna, a portarvi uno spirito di grande pietà e confidenza, a propiziarsi la Vergine Santa coll'osservanza esatta della legge divina, coll'imitazione delle sue virtù, coll'accostarsi ai santi Sacramenti, coll'offrire quei fioretti giornalieri che mortificando noi stessi tornano graditi a Maria.

Domenica 10 Maggio, gentilmente invitato da S. E. Mons. Vescovo di Savona, avrò la ventura di partecipare alle solenni feste che là si celebrano al Santuario della Madonna della Misericordia nell'anniversario dell'incoronazione dell'Immagine di Maria fatta per le mani stesse di Papa Pio VII. Quali anni più tristi per la Chiesa e per l'Europa di quelli che vanno dalla fine del secolo XVIII al principio del XIX? Dopo

la triste rivoluzione francese, le guerre che dilaniarono e sconvolsero tutte le nazioni d'Europa: il Papa fatto prigioniero da Napoleone, cacciato dalla sua sede, obbligato ad emigrare in mezzo a disagi d'ogni sorta. Eppure anche in quei tristissimi giorni la fede del grande Pontefice non vacillò: isolato dai suoi consiglieri, impedito di comunicare col mondo cattolico, confidò nella Madonna della Misericordia alla cui ombra conduceva i giorni di prigionia; Vescovi, Sacerdoti e fedeli pregavano con lui, e la Vergine Santa non fu sorda a tante suppliche. Cadde il colosso napoleonico, tornò la pace, il Papa fu libero, e a testimonianza di gratitudine sua e della Chiesa verso la Liberatrice, da Roma venne un'altra volta a Savona per incoronare Maria.

Ven. Parroci, vorrei che in quella Domenica 10 Maggio tutti i nostri bambini fossero invitati ad accostarsi alla S. Comunione, per unire le loro suppliche innocenti a quelle che migliaia e migliaia di pellegrini e di Liguri innalzeranno insieme con me alla Madonna della Misericordia nel suo Santuario per implorare, che un'altra volta Maria SS. ci ottenga misericordia dal Signore, sì che l'iride della pace torni a brillare sul cielo d'Italia, d'Europa, della Chiesa; e le Nazioni si rifacciano amiche, e i popoli ritornino nell'ordine stabilito da Dio con la sottomissione alle Autorità costituite e alle leggi di Dio e della Chiesa, e cessato ogni grido di odio, gli uomini si amino come fratelli, come figli di un medesimo Padre. Può forse Maria non commuoversi ai nostri dolori, o restar sorda alle nostre suppliche, tanto più quando sono i bambini innocenti che La invocano? I mille Santuari consacrati a Maria sono la prova più convincente della sua materna protezione. Invochiamola dunque con grande fede, con rinnovata insistenza e non resteremo delusi.

\* \* \*

Nella stessa Domenica 10 Maggio è fissata per tutta Italia la « giornata pel quotidiano cattolico ». Se negli anni passati era un po' difficile per molti dei nostri comprendere l'importanza di questa crociata, perchè era troppo sentita la mancanza di un nostro foglio regionale, e la sostituzione non rispondeva ai comuni desideri, oggi che « **L'Italia** » di Milano ha già acquistato una solida posizione nei nostri paesi mercè i sacrifici della sua Amministrazione, è dovere di tutti i buoni cattolici, e in primo luogo del Clero, cooperare a che il nostro quotidiano cattolico abbia a penetrare sempre più nelle famiglie. Quindi dobbiamo chiedere preghiere, perchè il Signore aiuti la nostra stampa, veicolo efficacissimo per la propaganda dell'idea cristiana, del pensiero della Chiesa, della parola del Papa. Dobbiamo fare opera di persuasione perchè, specialmente gli iscritti all'Azione Cattolica, diano la preferenza sempre al quotidiano cattolico: la scusa che esso arriva tardi, e che non ha le notizie della nostra regione, oggi non regge più; perchè « **L'Italia** »

giunge colia prima distribuzione, ha una pagina intera dedicata al Piemonte, e porta le notizie che son telefonate fino a mezzanotte.

Ma un quotidiano costa, costa enormemente, e nessun giornale può oggi vivere colle sole risorse degli abbonati, delle rivendite, delle inserzioni, perchè le spese di stampa, di telegrafo e telefono, di redazione ecc. sono enormi: ha bisogno quindi di altri proventi, che per il quotidiano cattolico, come per tutte le opere nostre, sono le offerte individuali di chi sente tutta la importanza e la necessità di questo apostolato della stampa. Guai a noi se dopo il riuscito esperimento dell'edizione piemontese de « **L'Italia** », non sapessimo e non volessimo sostenere il giornale anche con sacrifici pecuniarii! Bisogna quindi sviluppare questa propaganda: gli associati della Gioventù Cattolica Maschile, cui è affidata in modo particolare la giornata pel quotidiano cattolico, saranno validi nostri aiuti per raggiungere questo scopo.

A voi, miei cooperatori, ed ai fedeli alle vostre cure affidati la mia benedizione.

Torino, 15 Aprile 1936.

✱ M. Card. FOSSATI, Arcivescovo.





## Atti e Comunicati della Curia Arcivescovile

### Nomine

Il Rev.mo P. CESARE RE, da Colleparado, Provinciale dei Cappuccini, in seguito alla rinuncia del P. Navone Amatore O. M. C. venne nominato Curato della Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù.

Il Teol. DUTTO ALBINO Vic. a S. Rita - Il Teol. TAMAGNONE GIACOMO Vic. di Vinovo - Il Sac. D. CARLO CORNO Vic. ad Airasca, vennero nominati Cappellani dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni in Torino.

### Sacre Ordinazioni

Il 28 del mese di Marzo 1936 S. Em. Rev.ma il Sig. Card. MAURILIO FOS-SATI, Arcivescovo di Torino, nella Chiesa Metropolitana di Torino promoveva:

#### *Al Presbiterato:*

Fr. REGINALDO GALLONE, Professo dell'Ordine dei Predicatori.

#### *Al Diaconato:*

BANCHE GIOVANNI - BARELLA GIOVANNI - BELLORA FIORELLO - BERTA CELESTINO - BOSSO LUIGI - BURZIO SECONDINO - CAVALLERO GIOACHINO - FASSINO GIUSEPPE - FECHINO BENEDETTO - FERRERO CAMILLO - GRASSO ALESSANDRO - LISA GIUSEPPE - LOSERO BIAGIO - PACCHIARDO PIETRO - PIGNATA DOMENICO - TURINETTO PIETRO - VALENTE ANTONIO - VIOLA GIOVANNI, tutti Alunni del Seminario Metropolitano di Torino.

Fr. GRAZIANO VINCENZO - Fr. ICARDI RAFFAELE - Fr. DEANDREA EMILIO - Fr. MERLINO FRANCESCO, tutti Professi dell'Ordine dei Predicatori.

COLOMBO MARIO - MANERA ELVIO - SARTORELLO AUGUSTO - SPINI BARTOLOMEO, tutti Professi della Congregazione del SS. Sacramento.

FALETTI SERAFINO - QUANDT BENNO - ROMANI MARIO, tutti Professi della P. Società Salesiana.

ABONDIO UBERTO - ANGHEBEN RUGGERO - BASTIANI ADOLFO - BERLOFFA GIOVANNI - BELLINO GIUSEPPE - CASIRAGHI PIETRO - CATTOI FRANCESCO - CIMALANDO CARLO - CUMER BRUNO - DABBENE ETTORE - DE ROSSI PIETRO - FOX LINO - GASPARDONE GIUSEPPE - GIUGNI GIOVANNI - MAFFEI ANTONIO - MARANER PIO - MONCHER GIUSEPPE - PICCOLO FERDINANDO - PONTEGGIA CAMILLO - RADAELLI GIOVANNI - REGOLI CELIO - SALVINI GIUSEPPE - SINIBALDI QUIRINO - SOSI GIOVANNI - SUNO GIUSEPPE - VIESI ALFONSO, tutti Professi dell'Istituto delle Missioni della Consolata.

#### *Al Suddiaconato:*

ODDENINO GIORGIO - AMORE MARIO - ASTEGIANO GIUSEPPE - CALCAGNO BARTOLOMEO - CAMPI ANNIBALE - CHIAVAZZA CARLO - COTTINO JOSE - DELAUDE EUSEBIO - FEYLES GIOVANNI - FILIPELLO TARCISIO - MAGRINI RICCARDO - MENSA LORENZO - PETITTI VALENTINO - PONSIO GIUSEPPE - RONCO GIOVANNI - SCHIERANDO DALMAZZO - TESIO AGO-

STINO - TOSCO BARTOLOMEO - VARETTO PAOLO - VIALE ARTURO, tutti Alunni del Seminario Metropolitano di Torino.

Fr. PICHINO GIUSEPPE - Fr. DOLFI ANGELICO - Fr. BOSCO GIACINTO, tutti Professi dell'Ordine dei Predicatori.

Il giorno 11 Aprile 1936 S. Em. Rev.ma il Sig. Card. MAURILIO FOSSATI nella Cappella dell'Arcivescovado promoveva:

*Al Presbiterato:*

GRIBALDI GUIDO, da Gassino.

*Al Diaconato:*

DE REGIBUS LUIGI, Professo dell'Ordine dei CC. RR. dei Ministri degli Infermi.

## **Necrologio**

GIANSANA D. MATTEO, Curato di Superga, morto a Torino il 10 aprile 1936. Anni 73.

AMORE Teol. GIUSEPPE, Prevosto dell'Immacolata Concezione in Marmorito, morto ivi il giorno 15 aprile 1936. Anni 71.

## **Esercizi Spirituali per i Sacerdoti ordinati nell'ultimo triennio**

Dalla sera della domenica 3 maggio p. v. al mattino del sabato seguente, avrà luogo nella Cappella interna del Convitto Ecclesiastico della Consolata il consueto corso di Esercizi Spirituali per i Sacerdoti convittori, al quale *debbono* pure prendere parte tutti i Sacerdoti della diocesi ordinati nel triennio decorso, cioè negli anni 1933, 1934, 1935, che a tenore dell'articolo 35 del Concilio plenario piemontese sono tenuti a fare ogni anno gli esercizi spirituali nel primo triennio della loro Ordinazione Sacerdotale.

Al fine di prendere le necessarie disposizioni, gli Esercitandi sono pregati di dare comunicazione del loro intervento il più presto possibile.

## **Per la Giornata del Quotidiano Cattolico**

I Rev.di Parroci sono pregati di inviare con qualche sollecitudine alla Curia Arcivescovile le offerte che saranno raccolte nella Domenica 10 maggio per il quotidiano cattolico.

## **Commissione Arte Sacra**

La Commissione ha approvato il progetto di sistemazione della Cappella dell'Istituto Albert in Lanzo dell'Ing. Alberto Federico e Arch. Midana Arturo.



## UFFICIO AMMINISTRATIVO DIOCESANO

### Cauzione Beneficiaria

*Dalla S. Congregazione del Concilio è pervenuta a S. Em. il Cardinale Arcivescovo la seguente lettera:*

Roma, 3 aprile 1936.

*Em.mo e Rev.mo Signor Mio Oss.mo,*

« In ordine alla cauzione beneficiaria, di cui agli articoli 36 e 37 delle Istruzioni di questa S. C. del 20 giugno 1929, n. 2076/29, ed alle circolari successive del 16 novembre 1931, n. 2794/31 (257/31), e del 30 dicembre 1932, n. 10628/32 (2814/32), prego l'Em. V. Rev.ma di farmi conoscere se al presente tutti gli investiti di beneficio, anche prima del Concordato Lateranense, abbiano provveduto alla costituzione della cauzione in titoli al portatore, equivalenti ad una annuità del reddito medio netto del rispettivo beneficio, ovvero col deposito di una polizza di assicurazione sulla vita, vincolata all'Ordinario diocesano nelle condizioni all'uopo prescritte.

Qualora però l'Em. V. avesse incontrato speciali difficoltà a tale riguardo, La prego parimenti di rendermene informato, con motivato rapporto, in fogli distinti e separati per ciascun beneficiario, al fine di prendere i provvedimenti del caso.

In tale attesa, Le bacio umilissimamente le mani e con profonda venerazione e devozione mi confermo

della Eminenza Vostra Rev.ma

f.to: G. Card. SERAFINI, *Prefetto*.

G. BRUNO, *Segretario* ».

Dovendo pertanto questo Ufficio comunicare alla S. Congregazione i dati richiesti, gli Investiti di Beneficio, che già non avessero prestato la cauzione prescritta, sono invitati a presentarsi al Segretario dell'Ufficio Amministrativo prima del 15 maggio prossimo per le necessarie intese, avvertendo che passato il 15 maggio saranno denunziati alla S. Congregazione gli inadempienti.

### Delegato Arcivescovile per le Confraternite

Siccome le Confraternite della Archidiocesi dipendono dall'Autorità Ecclesiastica per l'amministrazione ed il funzionamento, la parte amministrativa dipende dall'Ufficio Amministrativo diocesano e quella riguardante il funzionamento da un Delegato Arcivescovile, in persona del M. Rev. Can. Prof. Cesario Borla, al quale dovranno essere trasmessi gli avvisi delle adunanze.



## Per i Cappellani Militari

*Riceviamo dall'Ordinario Militare per l'Italia la seguente circolare che per norma degli interessati pubblichiamo:*

N. 1040/S

Roma, 2 aprile 1936-XIV.

*Eminenza Reverendissima,*

La stampa quotidiana ha dato notizia che la nuova legge sulla assistenza spirituale alle Forze Armate istituisce un ruolo di Cappellani militari di riserva, *ossia in congedo*, nel quale potranno essere iscritti, a domanda, tutti i sacerdoti che durante la guerra (1915-19) prestarono servizio come cappellano militare.

Sembra opportuno ricordare come, al termine della guerra, i sacerdoti in funzione di cappellano militare furono inviati in congedo con la perdita del loro grado di assimilazione e della qualifica di Cappellano militare.

Questo Ordinariato militare ritenne suo dovere interessarsi perché venisse tolto tale umiliante trattamento inflitto ad un'eletta parte del clero italiano, che aveva compiuto, non meno degli altri ufficiali — come lo documentano anche le numerose ricompense al valore — il suo dovere durante la guerra, nell'opera di assistenza spirituale ai soldati italiani nelle trincee, nelle retrovie e negli ospedali.

La recente legge restituisce infatti ai bravi Cappellani di guerra il grado che essi già rivestivano negli anni del conflitto senza differenza dagli altri ufficiali in congedo e con le stesse agevolazioni a questi concesse.

Si fa rilevare che l'iscrizione degli ex-Cappellani di guerra nel ruolo dei Cappellani militari di riserva è a semplice titolo onorifico e non importa obblighi di servizio militare; perciò vi possono venire iscritti anche quelli che, trovandosi in cura d'anime, sono, a norma del Concordato, dispensati dal servizio militare anche in caso di mobilitazione generale.

Prego pertanto Vostra Eminenza Reverendissima di voler interessare direttamente detti sacerdoti, che desiderino l'iscrizione nel ruolo dei Cappellani di riserva, a redigere domanda diretta a S. E. il Ministro della Guerra (su carta da bollo da lire 6) nella quale, facendo cenno al loro servizio di cappellano militare durante la grande guerra, chiedano di essere iscritti nel ruolo predetto.

La domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

1) Certificato di visita medica (su carta da bollo da lire 4) da rilasciarsi da un ufficiale medico in servizio permanente effettivo attestante che l'aspirante è di sana costituzione fisica; la firma dell'ufficiale medico che ha rilasciato il certificato deve essere autenticata dalla Autorità militare da cui dipende l'ufficiale stesso (Comando di Reggimento o Distretto).

2) Certificato di nascita su carta semplice.

3) Certificato di cittadinanza italiana su carta semplice.

L'incarto dovrà essere spedito, in plico raccomandato, all'Ufficio dell'Ordinario Militare, Salita del Grillo 37, Roma.

L'Ordinario Militare  
✠ A. BARTOLOMASI

## La consacrazione dei Soldati al Sacro Cuore

Molti ricordano la Consacrazione dei Soldati al Sacro Cuore nella grande guerra.

**Nel 1916 - 17**

L'idea di consacrare i soldati al S. Cuore di Gesù sorse nell'aprile 1916. Dopo lunghe considerazioni e molte preghiere, fu steso uno schema dell'iniziativa e sottoposto all'esame del Vescovo da Campo che diede la sua approvazione, la sua benedizione, il suo appoggio. Si stabilì, d'accordo con S. E. Mons. Vescovo Castrense, che, per la consacrazione, si sarebbe proceduto nel seguente modo:

- a) invito ed istruzioni ai Cappellani militari;
- b) consacrazione individuale dei soldati al S. Cuore, seguita dalla consacrazione collettiva;
- c) obblighi dei soldati consacrati (accostarsi ai Ss. Sacramenti, promettere di consacrare la famiglia al S. Cuore appena tornati a casa, portare l'emblema);
- d) a ricordo della consacrazione distribuzione di immagini con l'effigie del Sacro Cuore, brevi istruzioni e atto di consacrazione nonché una bandierina recante insieme coi colori nazionali, l'immagine del S. Cuore;
- e) invito ai Cappellani di mandare una relazione raccogliendo elenchi di soldati consacrati.

Dato l'enorme entusiasmo col quale fu accolto l'invito e data la quasi unanime proposta dei Cappellani di fare la solenne consacrazione di tutto l'Esercito in un dato giorno, fu fissata la manifestazione per il primo venerdì del 1917.

Fu spedito ai Cappellani la quantità di immagini e bandierine richieste per i soldati con le relative istruzioni; in media furono inviate immagini e bandierine per la consacrazione da 1000 a 3000 soldati per unità nelle armi combattenti (fanteria, alpini, bersaglieri, artiglieri, e granatieri); da 500 a 1000 per unità di cavalleria, guardie di finanza e sanità; da 200 a 6000 per i raggruppamenti di artiglieria; da 500 a 2000 per le Regie Navi e difese marittime; da 100 a 3000 per gli ospedaletti da guerra e gli ospedali territoriali.

L'opera di preparazione poggiò su duplice base: una base soprannaturale ossia la preghiera (Conventi interi, Associazioni Religiose e pie persone seguirono l'opera con incessante preghiera), gli Ecc.mi Vescovi e tutti i Parroci d'Italia furono avvisati e in moltissime Diocesi e Parrocchie vi furono funzioni speciali, sì che si può dire che il primo venerdì del 1917 tutta l'Italia era unita in preghiera all'Esercito nell'atto di consacrazione al S. Cuore; e una base umana, ossia il lavoro e il denaro. Per quanto riguarda il lavoro furono dovuti ideare, per fabbricare, cucire, impacchettare due milioni e mezzo di bandierine in brevissimo tempo. Furono dovuti provvedere con enormi difficoltà egual numero di spille e di immagini. Si impegnarono oltre 100 Istituti Religiosi Femminili a far cucire due milioni di bandierine a prezzo tenuissimo mentre mezzo milione fu lavorato gratuitamente da signore, impiegati ed operai con spirito di fede, di amore e di sacrificio veramente ammirevole. L'opera costò 60 mila lire. I Cappellani vi contribuirono per circa L. 5000; il buon Conte Ernesto Lombardo (divenuto poi Mecenate della nostra Università) mise a nostra disposizione L. 50.000 con la generosa clausola di rinunzia non solo agli inte-

ressi, ma anche a quella qualsiasi cifra della somma che non ci fosse dato raccogliere dalle libere offerte.

Fu invece possibile raccogliere l'intera somma, grazie al concorso di Ecc.mi Vescovi, di Rev.di Parroci, dell'Unione fra le Donne Cattoliche d'Italia, la cui Presidente, Principessa Cristina Giustiniani Bandini, prese molto a cuore la cosa, e stimolò con una circolare le iscritte all'Unione Donne Cattoliche.

I Cappellani delle grandi Unità combattenti fecero precedere una predicazione collettiva ai loro soldati ed eseguirono la consacrazione in un sol giorno (quasi tutti il primo venerdì del gennaio 1917) presente tutta la truppa. La S. Comunione in alcuni casi fu fatta durante la funzione, nella maggioranza dei casi fu fatta precedere. Naturalmente non tutte le Unità si prestarono a questo modo di procedere e allora i Cappellani compirono la istruzione, la Confessione, la Comunione e la Consacrazione procedendo per battaglione, per batteria e alcune volte anche per compagnie e per plotoni. Nella quasi totalità dei casi, sia seguendo l'uno, sia seguendo l'altro metodo fu cura dei Cappellani di dare la maggiore solennità possibile alla funzione e di dare il massimo sviluppo alla istruzione preparatoria: tridui, novene, Santi Esercizi.

Il primo venerdì del 1917 in tutti i Reggimenti, tutti gli Ospedali, su tutte le Navi, in molti Presidi di città e distaccamenti di villaggi in Italia, in Albania, in Macedonia, in Libia, ovunque si trovavano Soldati italiani, si fece la solenne collettiva consacrazione del nostro Esercito al S. Cuore. Meravigliosa fu l'opera dei Rev.di Cappellani, ma grazie allo zelo dei Preti soldati potemmo raggiungere anche le Unità mobilitate non aventi Cappellani: quasi tutte le Compagnie del genio, dei pontieri, gli idrovolanti, e sezioni di mitraglieri e batterie isolate parteciparono alla Consacrazione.

Le relazioni di tale atto solenne, compiuto in unione di spirito, nello stesso giorno, da tutto l'Esercito per affermare la sovranità d'amore al S. Cuore ed ottenere da Lui la vittoriosa pace (che infatti si ottenne), la rinascita cristiana della nostra Nazione, con l'avvento del Suo Regno benedetto (ed anche questa con la Conciliazione si è iniziata) piovvero a migliaia nel nostro ufficio e talune così commoventi da strappare le lagrime.

Con o dopo le relazioni, i Rev.di Cappellani Militari mandarono gli elenchi dei Consacrati: dai 50 nomi di un Ospedaletto da 50 letti, ai 3800 e più nomi di un Reggimento di Fanteria.

Chiudendo la relazione presentata a Sua Santità Benedetto XV sull'Opera di consacrazione dei soldati del R. Esercito ed Armata d'Italia al S. Cuore di Gesù — Campagna 1915-1916-1917 — il Presidente del Comitato Italiano per la Consacrazione dei soldati al Sacro Cuore, Padre Gemelli, diceva:

*« Dall'analisi delle relazioni inviate dai Cappellani, dagli elenchi, dalle informazioni da noi richieste, da quanto insomma costituisce il nostro ricco archivio documentario, possiamo concludere, con sicurezza, di essere inferiori al vero, asserendo che almeno due milioni di soldati mobilitati dall'Esercito dell'Arma italiana furono consacrati al S. Cuore di Gesù. Chiudiamo la nostra relazione con un particolare commovente: almeno 500 prime Comunioni! e con una frase di S. E. il Vescovo Castrense che riassume in una sintesi meravigliosa tutto il valore spirituale dell'iniziativa: « più e meglio di una vera Pasqua ».*

## Nel 1936

A distanza di venti anni il Rev. Padre Gemelli si è presentato ancora a S. E. Mons. Bartolomasi, il benemerito Vescovo Castrense di allora e di oggi. Egli ha chiesto l'approvazione, la benedizione, l'appoggio per ripetere la grande iniziativa. Di gran cuore S. E. il Vescovo Castrense ha approvato, ha studiato col

Rev. Padre Gemelli la nuova possibile forma di Consacrazione dei Soldati al S. Cuore e ha steso egli stesso l'appello per i soldati.

Questa volta non verrà donata la bandierina e l'immagine, ma per desiderio espresso di Mons. Bartolomasi, grande apostolo della diffusione del Vangelo, verrà inviato in dono ai nostri soldati, (ed essi riceveranno il dono dai loro Cappellani), un volumetto contenente l'istruzione sulla Consacrazione al S. Cuore, l'atto di consacrazione, le preghiere comuni e il Santo Vangelo. Così il Libro divino, la « magna charta » del Cristianesimo, rimarrà, norma di vita, tra le mani di ogni soldato, entrerà in ogni casa, aiuterà a vivere da veri cristiani e assicurerà l'eterna felicità.

Che cosa si chiede ai cattolici?

1. *la preghiera* perchè la Consacrazione dei soldati al S. Cuore riesca per la festa del Cuore SS. di Gesù, il 19 giugno prossimo, altrettanto bene come riuscì nel 1916-17. Occorre davvero una particolare benedizione del Signore per l'immane lavoro, per la raccolta dei fondi e soprattutto per ottenere i risultati spirituali che si propongono i promotori e attraverso i quali si attende con fiducia dal Cuore di Gesù la vittoriosa pace per l'Italia e la pace mondiale.

2. *la propaganda*, per far conoscere l'iniziativa e ottenere preghiere e aiuto.

3. *l'offerta o la raccolta di fondi*. La spesa di consacrazione per ogni soldato è di L. 0,50, accessibile a tutte le borse. E chi potrà, dia l'offerta per consacrare dieci, venti, cento soldati.

S. E. Mons. Vescovo Castrense, ha affidato l'iniziativa all'Opera della Regalità, che è l'erede dell'antico Comitato dell'Opera di Consacrazione dei Soldati al S. Cuore. L'Opera della Regalità si è messa lietamente a disposizione per questa magnifica iniziativa, fidando nell'aiuto di tutti i buoni e certa di contribuire così potentemente ad attirare sull'Italia nostra le celesti benedizioni.

Chi volesse una copia del volumetto di pag. 96 che verrà regalato ai soldati, può richiederlo inviando L. 0,90. Nessuno invii però l'opuscolo ai soldati perchè esso verrà distribuito gratuitamente dai Cappellani militari e anche perchè non è ammessa la spedizione di stampe fatte da privati alle Unità Combattenti.

Cattolici, date il vostro triplice aiuto, a gloria ed onore del Sacro Cuore, per la Patria amata. E sia la Consacrazione delle Forze Armate d'Italia al Sacro Cuore anche un inno di ringraziamento per la pace vittoriosa!

L'OPERA DELLA REGALITÀ DI  
NOSTRO SIGNORE GESU' CRISTO



## Diario di S. Em. il Sig. Cardinale Arcivescovo

LUNEDÌ 16 MARZO. — Visita Pastorale alla Parrocchia di S. Giovanni Battista in Bra.

Alle ore 20 funzione di apertura della sacra Visita alla Parrocchia di S. Antonino in Bra.

MARTEDÌ 17. — Compie la Visita Pastorale alla Parrocchia di S. Antonino in Bra.

MERCOLEDÌ 18. — Visita Pastorale alla Parrocchia del Boschetto in Bra.

Nel pomeriggio si reca alla Parrocchia della Madonna del Pilone in Comune di Cavallermaggiore, ed alla presenza dell'Ill.mo Federale di Cuneo, delle Autorità Religiose, politiche e civili di Cavallermaggiore inaugura il nuovo Asilo, opera del Rev.mo Sig. Curato; benedice i Gagliardetti del Fascio e dell'Asilo e la Bandiera degli Uomini Cattolici, quindi ritorna a Bra per fare la visita canonica alla Chiesa delle Suore Clarisse ed al Santuario della Madonna dei Fiori.

Alle ore 17 apre la Visita Pastorale alla Parrocchia di Sommariva del Bosco.

GIOVEDÌ 19. — Compie la Visita Pastorale alla Parrocchia di Sommariva del Bosco.

Nel pomeriggio fa ritorno a Torino.

VENERDÌ 20. — Nel pomeriggio si reca a Rivoli per visitare i lavori del nuovo Seminario.

Alle ore 16 si reca all'Istituto delle Rosine in Città per benedire ed inaugurare due lapidi ai Benefattori dell'Istituto, presente S. E. la Contessa Jolanda Calvi di Bergolo.

SABATO 21. — Fa visita alle Suore Ancelle del SS. Sacramento in Via Nizza.

DOMENICA 22. — Compie la sacra Visita alla Parrocchia di S. Agnese in Città.

Alle 10,30 interrompendo la Visita Pastorale si reca alla Chiesa dell'Arcivescovado per distribuire il libro del Vangelo ai Presidenti dei Consigli Parrocchiali e delle Associazioni di Azione Cattolica della Città. Rivolge brevi parole sul Vangelo agli intervenuti, poi ritorna a S. Agnese per continuarvi la Visita.

Alle ore 21 nel salone teatro del Collegio S. Giuseppe assiste alla Conferenza tenuta dal Rev.mo Padre Gemelli in preparazione alla Giornata universitaria.

LUNEDÌ 23. — Riceve la gradita visita di S. A. R. il Duca di Pistoia, ritornato in Patria dall'Africa Orientale.

Nel pomeriggio continua e termina la sacra Visita alla Parrocchia di Santa Agnese.

MARTEDÌ 24. — Alle ore 9 si reca a Racconigi dalle Suore del Monastero di S. Chiara per presiedere alla votazione della Superiora.

Nel pomeriggio si reca in Seminario per fare lo scrutinio dei Chierici da ammettersi agli Ordini Sacri.

MERCOLEDÌ 25. — Alle ore 6 si reca a Borgaro per la funzione delle Vestizioni, Professioni, Voti annuali e Perpetui delle Suore di Carità di S. Antida Tourè. Vi celebra la Messa tenendo fervorino alla Comunione.

Alle 18 si reca alla Parrocchia dell'Annunziata in Città per impartire la Pontificale Benedizione Eucaristica, in occasione delle festa titolare della Chiesa.

GIOVEDÌ 26. — Presiede in Arcivescovado alla Seduta della Commissione per i confini parrocchiali.



**VENERDÌ 27.** — Dopo di aver tenuto in Arcivescovado un'adunanza della Confraternita di San Paolo, si reca in Seminario per conferire le Tonsure ad alcuni chierici.

**SABATO 28.** — Tiene le Ordinazioni Generali in Cattedrale.

Riceve la visita d'omaggio di S. E. Farinelli, Accademico d'Italia.

Alle 17.30 parte per la Vicaria di Volpiano in Visita Pastorale.

**DOMENICA 29.** — Visita Pastorale alla Parrocchia di Volpiano.

Alle 17 apre la sacra Visita alla Parrocchia di Leyni.

Alle 18 apre la sacra Visita alla Parrocchia di Rivarossa.

**MARTEDÌ 31** — Visita Pastorale alle Parrocchia di Rivarossa e di Grange di Front.

Nel pomeriggio fa ritorno a Torino.

**MERCOLEDÌ 1° APRILE.** — Riceve il nuovo Consiglio Diocesano delle Donne Cattoliche.

Visita di omaggio dell'Ill.mo Dott. Prof. Domenico Giovine, nuovo Console di Colombia.

Alle 15 col P. Bevilacqua dei Filippini di Brescia, venuto a Torino per predicare un triduo agli Studenti in preparazione alla Pasqua, si reca a Rivoli a visitare i lavori del nuovo Seminario.

Visita di S. E. Mons. Francesco Imberti, Vescovo di Aosta.

**GIOVEDÌ 2.** — Alle 9 amministra le Cresime alla Parrocchia di S. Giulia in Città.

Nel pomeriggio presiede all'adunanza del Consiglio Amministr. Diocesano.

Alle ore 21 si reca al Liceo Musicale Verdi per assistere ad un Concerto sacro, dato dalla Scuola « Stefano Tempia » a favore dell'erigendo Seminario di Rivoli.

**VENERDÌ 3.** — Celebra in Seminario la Messa del primo Venerdì del mese e rivolge ai Chierici parole di circostanza.

Visita di S. E. Mons. Luigi Maria Grassi, Vescovo di Alba.

**SABATO 4.** — Alle 16 assiste alla Conferenza per la Campagna Antitubercolare, tenuta del Prof. Saladino Cramarossa nel salone del Liceo Musicale Verdi; quindi si reca allo studio dell'On. Sen. Rubino per visitare la nuova statua del S. Cuore che dovrà ornare un altare della Chiesa della Gran Madre di Dio.

Alle 17.30 si reca all'Ospedale delle Molinette per confortare con la sua benedizione il M. Rev.do Cav. Don Giansana Matteo, Curato di Soperga, gravemente infermo.

**DOMENICA 5.** — Dopo di aver celebrato la Messa dalle Petites Soeurs dell'Assomption per la Pasqua agli uomini, si reca in Cattedrale per la funzione delle Palme.

Nel pomeriggio amministra le Cresime alla Parrocchia del R. Parco.

**LUNEDÌ 6.** — Presiede in Arcivescovado all'apertura del Processo Informativo di Beatificazione e Canonizzazione della Serva di Dio Maria Clotilde di Savoia Principessa Napoleone, Terziaria Domenicana.

Alle ore 21 riceve in udienza il Consiglio Diocesano dei Giovani Cattolici.

**MARTEDÌ 7.** — Si reca alle ore 11 all'Istituto Tecnico Industriale per assistere alla cerimonia con cui viene cambiata l'attuale denominazione in: « Istituto Tecnico Industriale Pierino Delpiano ». Oratore ufficiale l'Avv. Orazio Quaglia.

**MERCOLEDÌ 8.** — Si reca a Racconigi per portare la sua benedizione al Vescovo Foraneo Mons. Negro, che si trova ammalato.

**GIOVEDÌ 9.** — Tiene in Cattedrale le funzioni del Giovedì Santo.



**VENERDÌ 10.** — Alle 8,30 assiste in Cattedrale alla Predica sulla Passione tenuta dal Quaresimalista P. Filippo Robotti O. P. ed alle funzioni del Venerdì Santo.

**SABATO 11.** — Tiene in Arcivescovado le S. Ordinazioni ed alle 10,45 si reca in Cattedrale per assistere alla Messa solenne del Sabato Santo.

**DOMENICA 12.** — Tiene solenne Pontificale in Cattedrale per la festa di Pasqua.

Nel pomeriggio ritorna in Cattedrale per assistere all'ultima predica del Quaresimalista, quindi imparte la Pontificale Benedizione Eucaristica.

Terminate le funzioni in Cattedrale si reca dalle Suore Figlie della Consolata in Corso Inghilterra 33 per esporre le Reliquie da includere nel sepolcro del nuovo altare.

**LUNEDÌ 13.** — Alle 6,15 si reca alla Casa Famiglia delle Suore Figlie della Consolata per benedire la nuova Cappella, inaugurarvi la « Via Crucis » e consacrare l'altare maggiore. Celebra la Messa sul nuovo altare e dopo la funzione riceve le Suore e le giovani pensionanti.

Alle 15,30 all'Istituto S. Giuseppe interviene alla Processione Eucaristica dei Crociatini e prende parte ad un breve trattenimento nel salone teatro.

**MARTEDÌ 14.** — Nel pomeriggio fa la prima visita ufficiale al Sanatorio di S. Luigi, accompagnato dall'Amministrazione, dal Corpo Medico e dai Cappellani.

**MERCOLEDÌ 15.** — Alle 8 celebra la Messa al Santuario della Consolata per le Donne Fasciste, che si accostano alla Comunione Pasquale. Ad esse rivolge parole di circostanza.

Alle 18,15 parte per Rosta in Visita Pastorale.




---

*Con approvazione ecclesiastica*

**CAN. GIOVANNI SAVIO**  
*Direttore responsabile*

**TIPOGRAFIA EDITRICE PIEMONTESE**  
Via Parini, 14 - Torino

## BIBLIOGRAFIA

GERSTER A. ZEIL. (P. Thomas Villanova, O. M. Cap., Lector S. Theol., Censor et Examinator Arch. Trid.). **Sacramentum Extremæ Unctionis.** Tractatus theologicus præsertim ad mentem S. Bonaventuræ. In-8, 1936, pag. IV-80 Lib. It. 4 — Casa Editrice Marietti - Torino.

Auctor, qui iam plura opera dogmatica et biblica edidit, nunc doctrinam de sacramento extremæ unctionis hoc opusculo illustrat. Hanc catholicam doctrinam in septem dividit articulos, agens nimirum de extrema unctione generatim, de essentia sacramenti, de ministro, de subiecto, de obligatione, de iteratione, de effectibus quoad animam et corpus. Agnoscenda est stillicitas; brevier monstrat doctrinam hodie a theologis communiter receptam et iungit, quod Doctor Seraphicus, S. Bonaventura, in unaquaque questione senserit.

**AU SERVICE DE JESUS PRETRE.** Notes intimes tirées des écrits de Mère Louise Marguerite Claret de la Touche. Vol. III. **Les Œuvres de Dieu.** In-8, 1936, pag. XX-420 Frs. 12 — Casa Editrice Marietti - Torino.

Inviter les prêtres à la connaissance et à la pratique plus parfaite des vertus du Cœur de Jésus, tel est le but de ce volume composé de lettres écrites par la Mère Louise-Marguerite Claret de la Touche, et de celles de son directeur, le R. P. Alfred Charrier, S. J. Le T. R. P., Maître en théologie, Régent des études au Convent dominicain du Saulchoir, écrit à propos du III vol. de cet ouvrage:

« Nous n'avons pas dans ce volume que la belle histoire émouvante d'une âme où l'Amour infini affermit et développe son empire. Nous y trouvons aussi le progrès d'une doctrine spirituelle et le prise de conscience croissante d'une mission au bénéfice du Sacerdoce catholique.

« La doctrine est celle de l'Amour miséricordieux par où se définit Dieu lui-même, qui trouve sa suprême révélation dans le Sacré Cœur, et dont le Prêtre est l'instrument officiel en même temps que la bénéficiaire privilégié.

« La doctrine de Mère Louise Marguerite, comme sa vie elle-même, nous apparaît dans une étroite relation avec le Sacerdoce, avec la sanctification personnelle et avec le ministère sanctificateur du Prêtre.

« ...Je crois que ce nouveau volume d'écrits de Mère Louise-Marguerite contribuera grandement à attirer l'attention du Clergé

sur cette doctrine de l'Amour miséricordieux et sur cette œuvre de l'Alliance Sacerdotale ».

(La Revue Catholique).

**ORDO DIVINI OFFICII RECITANDI** sacrique peragendi juxta Kalendarium Ecclesiæ Universalis **pro anno Domini 1937.** Volumen in-8 (12×19), 1936, pag. 132, in charta optima, characteribus magnis ac nitidis, editio accuratissima Lib. It. 2,50 Casa Editrice Marietti - Torino.

Praeter ea quæ omnibus huiusmodi libellis communia sunt, Ordo hic omnia, suo loco inserta, præfert decreta recentiora et monitiones opportunissimas sive de Missis celebrandis, sive de Officio instaurando, quæ a SS. Congr. prodire; atque tabulas synopticas de Missis votivis, de Missa pro Sponsis, de Missis Defunctorum, de Evangelii strictè propriis in fine Missæ legendis, etc.

Postremo, vestis quæ dicitur typographica, accuratissima, characteres nitidissimi atque tam ingeniose selecti ac dispositi ut quæ maioris sunt ponderis, facilius oculis occurrant. — Quæ omnia *Ordinem* hunc ceteris præstantiorem procul dubio efficiunt, exiguitate pretii etiam considerata, ut quisque primo visu certo comperiet.

GERSTER A. ZEIL. (P. Thomas Villanova, O. M. Cap., Lector S. Theol., Censor Examinator Arch. Trid.). **Infernus.** Tractatus dogmaticus iuxta sensum S. Bonaventuræ. In-8, 1936, pag. IV-176 Lib. It. 7 — Casa Editrice Marietti - Torino.

Ex cella huius Cappuccini iam plura opuscula tam theoretica quam practica accepimus, et nunc hunc tractatum de inferno. Clara methodo, sicuti semper, doctrinam catholicam tradit, quæ a theologis communi sententia docetur, et sententiam Doctoris Seraphici adiungit, adnotans, in quibus ipse ab alijs dissentiat. In articulo primo de existentia inferni agit, in secundo de loco inferni, in tertio de subiecto seu incolis inferni, in quarto de poenis inferni generatim, in quinto de poena damni, in sexto de poena sensus, in septimo de inferni æternitate, in octavo de conditione damnatorum quoad intellectum et quoad voluntatem. Vix una quaestio præteritur.

Verum quidem est, multa non posse solvi, quia infernus mysterium infinitæ Dei iustitiæ exhibet. Ast saltem doctrina sana theologiae catholicae in hoc opusculo traditur.

Sacerdotibus, imprimis concionatoribus, opusculum valde commendandum est.